



Bruxelles, 26 novembre 2021
(OR. en)

Fascicolo interistituzionale:
2018/0218(COD)

14190/21
ADD 2

CODEC 1513
AGRI 571
AGRIFIN 143
AGRISTR 80
AGRILEG 250
AGRIORG 135
CADREFIN 455

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato speciale Agricoltura/Consiglio
Oggetto:	Progetto di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo = Dichiarazioni

Dichiarazione della Repubblica ceca, sostenuta da Belgio, Bulgaria, Estonia, Finlandia, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Repubblica slovacca, Spagna e Ungheria, sulla semplificazione della nuova politica agricola comune dell'Unione europea

La Repubblica ceca, sostenuta da Belgio, Bulgaria, Estonia, Finlandia, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Repubblica slovacca, Spagna e Ungheria, sottolinea l'importanza della semplificazione e della riduzione della burocrazia nel quadro della nuova politica agricola comune e della sua attuazione.

Al momento della pubblicazione delle proposte legislative sulla nuova PAC, la Commissione europea aveva dichiarato che la nuova politica sarebbe stata semplificata. Nel processo legislativo di adozione dei tre regolamenti PAC di base è stato compiuto un notevole sforzo di semplificazione, ma mancano ancora il diritto derivato dell'UE e le legislazioni nazionali.

In tale contesto, qualora non sia possibile una semplificazione sostanziale, è importante garantire che siano evitati oneri amministrativi inutili.

Pertanto la Repubblica ceca, il Belgio, la Bulgaria, l'Estonia, la Finlandia, la Grecia, l'Irlanda, la Lettonia, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, la Repubblica slovacca, la Spagna e l'Ungheria invitano la Commissione europea a garantire che i requisiti del diritto derivato siano in linea con gli atti di base e che in nessun caso vadano al di là dell'accordo politico e dei poteri conferiti alla Commissione. Tali Stati membri chiedono alla Commissione di mantenere ad un minimo assoluto il livello di dettaglio degli atti delegati e di esecuzione e di lasciare i dettagli attuativi agli Stati membri, affinché questi ultimi possano adeguare la PAC alle loro condizioni specifiche in linea con il principio di sussidiarietà.

Dichiarazione della Lettonia sul pacchetto di riforma della PAC post-2020

La Lettonia appoggia l'entrata in vigore nel gennaio 2022 – dopo ampie discussioni – del pacchetto di riforma della PAC post-2020. Tale pacchetto prevede che gli Stati membri possano introdurre nuove misure della PAC e che gli agricoltori possano mettere in pratica nuovi requisiti agricoli, climatici, ambientali e di altro tipo senza ulteriori ritardi.

Ricordiamo tuttavia che, nell'ultimissima fase dei negoziati, nuovi elementi e condizioni sono stati inclusi negli atti legislativi o sono stati modificati in modo significativo senza che la loro attuazione pratica fosse discussa in modo approfondito, vale a dire:

- **Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA):**

BCAA 1: è opportuno colmare il vuoto giuridico e prevedere l'opzione di norme transitorie sull'adeguamento dell'anno di riferimento al fine di evitare di penalizzare ingiustamente gli agricoltori nel 2023 per la conversione di prati permanenti in seminativi dal 2018, allorché la conversione era considerata una violazione delle norme.

BCAA 7: la diversificazione delle colture deve essere un'alternativa alla rotazione delle colture a livello nazionale. In caso contrario, alcune aziende produttive saranno rigorosamente limitate nelle loro possibilità di produzione.

- **L'obbligo di sottrarre il 10 % della dotazione per i pagamenti diretti a favore del pagamento redistributivo** riduce considerevolmente il sostegno al reddito che possiamo attribuire alla competitività dei nostri agricoltori mediante pagamenti diretti. Nel contempo altri strumenti, in particolare nel secondo pilastro, sono anch'essi mirati a sostenere i piccoli e medi agricoltori.
- Occorre riconoscere che, imponendo limiti ai finanziamenti dell'UE, **la riforma del regolamento PAC perde l'occasione di motivare i piccoli agricoltori ad organizzarsi in organizzazioni di produttori** e ottenere un maggiore potere di mercato.

Notevoli sforzi e risorse finanziarie della PAC (25 % dei pagamenti diretti e 35 % dello sviluppo rurale) saranno destinati al rispetto dei requisiti climatici e ambientali. Riteniamo che il peso sugli agricoltori e sui produttori alimentari imposto dal **recente incremento delle ambizioni della PAC non corrisponda ai mezzi finanziari disponibili per l'attuazione della PAC**. In tal modo saranno colpiti in particolare gli Stati membri che dispongono di uno scarso finanziamento a titolo della PAC e di dotazioni finanziarie ridotte (sviluppo rurale, programma destinato alle scuole) e verrà compromesso il conseguimento del principale obiettivo della PAC consistente nella produzione agricola e alimentare.

Occorre poi riconoscere che l'obiettivo della riforma della PAC – ossia la semplificazione – non è stato purtroppo raggiunto e che il nuovo modello di attuazione aumenta ancora di più gli oneri amministrativi per le amministrazioni e ha reso il nuovo approccio più complesso.

Tuttavia, per portare avanti la riforma della PAC **in uno spirito di compromesso, la Lettonia vota SÌ alle proposte legislative sulla riforma della PAC.**